

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interrogazione ordinaria n. 1276 presentata da Canalis, inerente a "Non sanzionare le persone più fragili per la mancata validazione dell'abbonamento di un titolo di viaggio"

PRESIDENTE

Continuiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione ordinaria n. 1276.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Il titolo è già abbastanza evocativo e porterebbe subito, di primo acchito, a dare ragione alla Consigliera Canalis, almeno in termini generali, morali e deontologici.

Devo dire che questo tema non mi è mai stato sottoposto dalle associazioni delle persone a ridotta capacità di mobilità nei vari incontri che abbiamo fatto; non è mai stato sollecitato, quindi non l'abbiamo mai affrontato in maniera pregnante. Dopodiché è opportuno valutarlo.

Dicevo che non hanno mai fatto emergere questa problematica, ma non può essere omesso che la tessera di libera circolazione è, a tutti gli effetti, un titolo di viaggio, per cui il possessore è tenuto alla sua validazione all'inizio del viaggio e a ogni singolo accesso ai mezzi. Inoltre - e questa è un'altra fattispecie da analizzare - il comma 10 bis dell'articolo 20 prevede che anche ai possessori di tessera di libera circolazione si applichino le sanzioni previste per gli utenti che devono munirsi di titolo di viaggio a pagamento e che non validino al momento della salita sul mezzo.

Relativamente all'erogazione della sanzione, la legge regionale 1/2000 stabilisce quale sia la fattispecie sanzionabile, rimandando alle aziende esercenti (sempre articolo 21, ma comma 14) la regolazione del procedimento sanzionatorio. In tale regolazione devono essere identificati anche i comportamenti costituenti violazione degli obblighi dell'utenza.

In tal senso, a oggi non risulta che le aziende abbiano inserito, fra questi, la mancata validazione, avendo comunque ben chiaro che ciò non costituisce necessariamente omissione d'atti d'ufficio. Diciamo che i nostri Uffici stanno cercando, anche alla luce della segnalazione, di specificare meglio, in maniera che sia più uniforme e chiaro il percorso.

Tuttavia, mi corre l'obbligo di dire che l'obliterazione ha anche lo scopo di una verifica sociale, ai fini di ridurre l'evasione tariffaria, ma soprattutto serve per programmare meglio i servizi.

Da questo punto di vista, abbiamo in programma un investimento, che reperiremo con l'inizio della prossima programmazione, di 20 milioni di euro per il progetto della bigliettazione elettronica che dovrebbe, nei nostri obiettivi (c'è anche un'esperienza a livello internazionale), garantire un monitoraggio dell'utenza più puntuale e consentirci di fare pagare un po' meno, ma fare pagare tutti e, soprattutto, di programmare meglio i servizi. Ciò costituirebbe anche uno dei criteri che, quando saranno determinati i decreti attuativi, consentirà di attingere in

maniera più puntuale al Fondo Nazionale Trasporti o, comunque, è un criterio di riparto del Fondo Nazionale Trasporti, che da ormai anni si dice che dovrà essere attuato.

In questa complicazione di norme, pur ritenendo ragionevole lo spirito dell'interrogazione, crediamo si debba agire con attenzione, per evitare che poi l'elusione possa dare adito a comportamenti non corretti e a una programmazione non puntuale.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare alla risposta la Consigliera Monica Canalis.

Prego, Consigliera; ne ha facoltà per cinque minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Assessore.

Non le sarà sfuggito che con l'interrogazione volevo aprire un tema. L'interrogazione non aveva un sapore provocatorio e neanche polemico, si trattava della constatazione della difficoltà, non soltanto di persone con disabilità, ma di un ventaglio più ampio di fasce di popolazione, a raggiungere il punto di validazione del titolo di viaggio.

Mi riferisco, ad esempio, alle persone più anziane, che quindi non sono di per sé iscritte o aderenti alle associazioni che si occupano di disabilità, che magari sono l'interlocutore più classico delle agenzie di viaggio e della mobilità. Mi riferisco anche alle madri o ai padri con un passeggino. Pensiamo ai momenti di punta, in cui i mezzi di trasporto sono più affollati: non potendo naturalmente abbandonare un passeggino con a bordo un bambino piccolo, magari bisogna attraversare una porzione del mezzo di trasporto per raggiungere il punto di validazione con il passeggino. Abbiamo tutti presente i momenti di punta sui mezzi di trasporto, in cui a volte è davvero impossibile spostare il passeggino in quei frangenti.

Perché dobbiamo inibire l'utilizzo dei mezzi di trasporto solo perché è difficile validare il titolo di viaggio? Con l'interrogazione ho voluto sollevare un tema e l'ho fatto dalla posizione di una Consigliera che osserva i bisogni di una pluralità di soggetti, quindi non soltanto le persone con disabilità, ma anche altre categorie sociali che possiamo considerare più fragili o, comunque, bisognose di più attenzioni.

È vero che la mancata validazione può configurare un'elusione, ma non rappresenta, qualora il titolo di viaggio sia stato regolarmente acquistato, un danno economico per la società incaricata del trasporto. È anche vero quello che dice l'Assessore, che la validazione ha una funzione molto importante di utilità sociale, perché ci permette di monitorare l'utilizzo dei mezzi, quindi anche di fare la successiva programmazione con maggiori elementi e con dati più precisi. Non ho capito tutti i passaggi della risposta per problemi di audio e di lettura veloce, per cui chiederò di avere la risposta scritta, però mi è parso di capire che andiamo incontro a un'evoluzione del monitoraggio attraverso sistemi digitali (non ho capito se vogliamo introdurre i tornelli all'ingresso).

Siamo assolutamente favorevoli a un contrasto all'elusione e all'evasione, lo sono io e lo è la mia forza politica, però siamo anche contrari a una sorta di discriminazione implicita nei confronti di quelle persone che fanno più fatica a raggiungere punti specifici del mezzo di trasporto. Credo che occorra trovare una soluzione e non ho sentito, da parte dell'Assessore, l'apertura a una modifica della legge regionale 1/2000, mentre mi è sembrato di capire che si vada incontro a una precisazione delle istruzioni per le aziende dei trasporti.

Anche su questo magari ritorneremo in futuro per capire se queste precisazioni sono state fatte e trasmesse. Credo che il tema, anche se non è oggetto di ampio dibattito pubblico, è

importante.
Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per la replica e alla collega verrà inviata, come sempre, la risposta scritta via mail.

(omissis)

(Alle ore 10.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.25)